

**Nuovi bombardamenti USA
in Cambogia:
centinaia di vittime**

A pag. 14

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Deragliato il locomotore
del rapido Milano-Genova
per un attentato?**

A pag. 8

CGIL, CISL e UIL chiamano domani ad una sospensione generale del lavoro di quindici minuti

TUTTA L'ITALIA SI FERMA PER IL CILE

PCI e PSI esprimono il loro pieno appoggio alla delegazione cilena di Unità Popolare - La sinistra francese fa proprio l'appello di Roma Breznev ribadisce la condanna dell'URSS contro i crimini dei golpisti

PINOCHET AMMETTE: « SI STANNO FORMANDO REPARTI DI GUERRIGLIERI »



La delegazione dei partiti dell'Unità Popular cilena presente a Roma si è ieri incontrata con una rappresentanza del nostro partito (nella foto) guidata dal compagno Berlinguer. Analogo incontro i dirigenti cileni hanno avuto alla Direzione del PSI, presente De Martino. I segretari dei due partiti operai italiani hanno confermato la piena solidarietà con l'eroica lotta dei democratici cileni

A PAGINA 2

L'austerità e le scelte

IL « vertice » dell'altro ieri tra Rumor, i ministri finanziari e i segretari dei quattro partiti della coalizione non è andato liscio. C'è stata una certa marea, e su diversi punti l'accordo non pare completo. L'on. La Malfa avrebbe già fatto balenare, scrive qualche giornale, l'eventualità di sue dimissioni se gli impegni di austerità non saranno mantenuti. Pietra dello scandalo sarebbero stati stavolta gli aumenti concordati con i ferrovieri.

Ci sia concessa un'osservazione. L'esistenza del problema delle paghe dei ferrovieri (così come l'esistenza del problema delle pensioni) ora non nota quando l'attuale governo si è insediato e ha elaborato il bilancio. Ha un suono curioso ascoltare richiami all'austerità, quando si tratta di una categoria di lavoratori che svolge un pesante servizio, che, in grandissima parte, riceve oggi 120-130 mila lire al mese, e che ha dimostrato sempre, e anche in questa occasione, un altissimo senso di responsabilità.

Il fatto è che, messa in questi termini, tutta la questione appare male impostata. Come abbiamo rilevato fin dal primo momento, le cifre « invincibili » della spesa pubblica e del deficit hanno scarso senso di per sé, ove non siano inquadrati in una nuova linea di politica economica, che prospetti con chiarezza dinanzi ai lavoratori e all'opinione pubblica le scelte prioritarie. I settori nei quali si intendono impegnarsi, e anche i sacrifici richiesti. Ma è proprio questa chiarezza che finora è mancata, ed è mancanza grave perché solo da qui può derivare la sensazione di una prospettiva mediata.

SENZA DUBBIO, e noi lo abbiamo sottolineato più di chiunque altro l'eredità lasciata dietro di sé dal centrodestra è gravosissima. Sappiamo bene quanto sia difficile la situazione finanziaria (e se poi si è scoper-

to che è ancora più difficile del previsto, ciò significa che si erano fatti male i conti o, peggio, che si era edulcorata la realtà). Sappiamo anche che nuovi problemi sono sopravvenuti, per esempio il colera. Ma ecco il punto: se il vibrone non ha avuto la cortesia di preannunciare il proprio arrivo, forse per questo si dovrà rinunciare ora ad affrontare con energia il risanamento delle città meridionali in nome dei limiti invalicabili della spesa? Evidentemente sarebbe pazzesco. Dunque non si tratta di opporre un ottuso rifiuto a ogni esigenza sociale o di sviluppo; ancora una volta, è necessario invece dire in modo esplicito, in aperto dibattito con le forze politiche e sindacali, quali sono i dati reali, quali i tagli proposti, e soprattutto da chi si pretendono sacrifici. Bisogna avere il coraggio di dire di no, si afferma. Giusto. Ma occorre vedere quali « no » e quali « sì » vengono pronunciati.

Sarà davvero impossibile invocare la comprensione dei lavoratori, delle loro organizzazioni, delle loro famiglie, se si vorrà continuare a comprimerne al disotto dei minimi di sussistenza le pensioni, i sussidi di disoccupazione, gli assegni familiari, o se si insisterà in proposito nella tattica del rinvio. Così come si continuerà a sbagliare, se ci si precipiterà viceversa a varare una misura di così gravi implicazioni inflazionistiche come il rincaro della benzina, senza indagare a fondo sui costi reali delle grandi compagnie e sugli ingenti profitti che esse lucrano e senza porre mano alla ristrutturazione del settore petrolifero.

VENIAMO al capitolo entrate. L'Italia ha il triste primato del rapporto più squilibrato tra gettito delle imposte indirette sui consumi e gettito delle imposte dirette sui redditi e sui patrimoni. La lotta alle evasioni fiscali dovrebbe essere compito primario di un governo che pone con

tanta insistenza un drammatico accento sul contenimento del deficit. Eppure già fin d'ora i ministri guardano con grande timidezza e pessimismo a quelli che saranno i risultati della cosiddetta « riforma » delle imposte dirette, il che rivela un pericoloso atteggiamento di sfiducia aprioristica nelle capacità di accertamento e di riscossione.

Si continua a parlare, inoltre, di un condono fiscale, che dovrebbe assicurare un introito immediato di qualche centinaio di miliardi all'erario. Ma anche su questo occorre esser chiari. D'accordo con un condono che liquidi coraggiosamente il numero enorme delle piccole contestazioni tributarie che opprimono gli uffici per cifre spesso assai limitate. Ma risoluta e decisa sarebbe l'opposizione nostra se, dietro lo schermo della massa dei piccoli contribuenti in lite, si volesser sanare le posizioni dei grandi evasori, di coloro che da anni sottraggono al fisco, con i più vari trucchi e cavilli, decine e centinaia di milioni, e spesso miliardi e miliardi. E' una scelta, questa, assai significativa: una scelta non solo di giustizia, ma di politica economica.

Già oggi, nella riunione del consiglio dei ministri, alcuni di questi nodi verranno al pettine, e sarà possibile dare fondati giudizi. Come la vicenda dei prezzi ha dimostrato, l'atteggiamento delle masse popolari e delle organizzazioni democratiche è non soltanto pienamente responsabile, ma è la condizione prima perché qualsiasi misura antinflazionistica e di risanamento possa avere speranza di successo. Occorre però realmente muoversi, in prospettiva, su una linea nuova, non di pura congiuntura ma di rinnovamento economico-sociale. E' un momento molto delicato, e sarà bene che tutti ne abbiano piena consapevolezza.

Luca Pavolini

BUENOS AIRES, 19

Il gen. Augusto Pinochet, capo della giunta militare che si è impadronita del potere in Cile, ha affermato oggi che si stanno organizzando « bande di guerriglieri » ed ha minacciato di proclamare lo « stato di guerra interna » per schiacciare la resistenza al « golpe ». Lo riferisce l'Associated Press, citando un'intervista concessa dal generale al giornale democristiano « La Prensa », al quale è stato oggi permesso di riprendere le pubblicazioni, nel quadro della collusione fra la destra e i « golpisti ». Secondo il dispaccio dell'agenzia da Santiago, Pinochet ha detto testualmente: « In questo momento vi sono molti posti dove si stanno formando reparti di guerriglieri; si stanno preparando, ma stiamo attenti, perché una dichiarazione di guerra interna è possibile ». Pinochet — sempre secondo la agenzia — ha aggiunto che il codice militare prevede « le pene più severe » e che tale codice, se necessario, sarà applicato « senza paura ».

E' un sintomo del perdurare della resistenza, al quale ne va aggiunto un altro: la radio ha diffuso un ennesimo « bando » che intima a tutti coloro che possiedono armi di consegnarle alle autorità militari o ai carabinieri « entro domenica prossima ».

La Prensa ha pubblicato la intervista di Pinochet sotto il titolo grottesco: « Cerchiamo la pace fra i cileni » e accompagnandola con un editoriale intitolato « La via del sacrificio » in cui si accusa il governo Allende di aver gettato il paese nel caos e si esalta la DC per aver « fatto tutto il possibile per ottenere da Allende una rettifica ».

Si tratta di un completo allineamento all'azione della giunta, e di una giustificazione del « golpe », in linea, del resto, con precedenti dichiarazioni del gruppo di destra della DC e dello stesso presidente del partito Aylwin.

Oltre alla repressione sanguinosa, ai bombardamenti, alle fucilazioni, ai rastrellamenti, nuovi elementi politici sottolineano la natura reazionaria e fascista della giunta.

La radio ha annunciato la rottura dei rapporti diplomatici con la Corea democratica (quelli con Cuba erano già stati rotti di fatto). L'ambasciata nord-coreana è « accusata » di ospitare il segretario generale del PS, Carlos Altamirano, ricercato dai « golpisti ».

Sempre secondo la radio di Santiago, il sedicente « ministro degli esteri », gen. Huerta, « starebbe analizzando la situazione diplomatica del Cile nei confronti dell'URSS e del Nord Vietnam ».

Nel contempo, la giunta sembra ansiosa di stringere saldi legami con i fascisti brasiliani. Uno stretto collaboratore di Pinochet, il colonnello Aquiles Lopez Barrenechea, si è infatti recato oggi a Brasilia, dove resterà 14 giorni, per concordare un piano di collaborazione fra i due regimi militari. Altri ufficiali sono partiti per Washington.

Tutto questo avviene mentre, col passare dei giorni, si accentua la spietata repressione, in un modo minuzioso. Ieri era stato annunciato che ben presto si sarebbero messi al lavoro i tribunali militari per giudicare i dirigenti dei militanti dei partiti di sinistra.

Oggi si è precisato che le sentenze di questi tribunali saranno « rigorose ». Il termine non lascia spazio ad equivoci: rigore significa pena di morte. E' reato da punire è oggi divenuto anche il chiamarsi « compagno » il leggere libri « marxisti », l'essere straniero.

E' nota l'intenzione degli autori del colpo di Stato di « spolitizzare » il Cile. In loro sostegno si è pronunciata la presidenza della Federazione dell'insegnamento, Sonia Roman. Essa — riferisce l'ANSA — « ha chiesto alle nuove autorità di provvedere all'eliminazione di qualsiasi propaganda politica nelle scuole », perché, alla riapertura delle scuole, « vi è il pericolo che alcuni professori » notoriamente di sinistra « inizino una campagna contraria alle attuali autorità ». Ed ha soggiunto: « Sarà necessario stabilire regole precise per vietare ai maestri qualsiasi disprezzo o trasgressione dagli stretti limiti delle ma-

(Segue in penultima)

CGIL, CISL, UIL

La Federazione CGIL, CISL e UIL ha indetto per domani venerdì una protesta generale unitaria per il colpo di stato in Cile e per le violente repressioni in corso. Il lavoro si fermerà per 15 minuti, dalle 10 alle 10,15, in tutte le aziende del Paese. I trasporti si fermeranno per cinque minuti A PAG. 2

BREZNEV

Parlando a Sofia, il segretario generale del PCUS ha affermato che « l'URSS chiede la immediata cessazione dei crimini ». Commosso omaggio al presidente Allende A PAG. 14

SINISTRA FRANCESE

Iniziativa in favore del popolo cileno sono state annunciate in risposta all'appello lanciato a Roma dai dirigenti di Unità Popolare. Proposta di concertare una vasta azione a livello europeo A PAG. 13

DC CILENA

Dirigenti dc cileni erano in contatto coi golpisti. Indiscrezioni di fonte autorevole vengono da Washington e gettano nuova luce sul colpevole comportamento della destra dc cilena. Anche Kissinger era al corrente del golpe A PAG. 13



Salsomaggiore sconvolta da una grave alluvione

Gravissimi danni e due vittime, la scorsa notte, a Salsomaggiore invasa dalle acque lincolate di due torrenti in piena. Centinaia di macchine sono state scaraventate a valle da una marea di acqua mentre il fango ha invaso decine di case. I danni sono ingenti. Anche nel resto d'Italia è in via di ultimazione il bilancio dei danni provocati dall'ondata di maltempo che ha colpito la Liguria, il Piemonte, la Lombardia, l'Emilia-Romagna, il Lazio e l'Abruzzo. NELLA FOTO: una strada di Salsomaggiore invasa dai detriti A PAGINA 5

Domani per l'occupazione e lo sviluppo

Giornata di lotta in Calabria

Lo sciopero indetto dalla Federazione CGIL, CISL ed UIL - Le adesioni dei Comuni e del Consiglio regionale - Assemblea in fabbrica alla Omeca Corteo e comizio con Lama a Reggio Calabria

Dal nostro inviato

REGGIO CALABRIA, 19. Venerdì la Calabria scende in lotta per la occupazione, lo sviluppo, la democrazia. La giornata di sciopero regionale è stata indetta dalla CGIL, CISL, e UIL, ma la sua piattaforma costituisce uno dei punti fondamentali della grande vertenza che le confederazioni intendono aprire con il governo sulle questioni del Mezzogiorno.

A base delle rivendicazioni delle popolazioni calabresi vi sono la difesa del suolo — questione primaria in una regione come la Calabria —, la trasformazione delle campagne attraverso un processo completo di industrializzazione; la realizzazione di tutti gli impegni assunti dal governo nei confronti della Calabria con l'attuazione in primo luogo degli investimenti industriali destinati alla regione; la elaborazione e realizzazione di un piano di sviluppo regionale che persgua questi grandi obiettivi; la attuazione di un piano di sviluppo turistico che punti alla valorizzazione delle ricchezze naturali di cui dispone la Calabria; infine la realizzazione di servizi ed opere di civiltà, per cambiare profondamente la condizione di vita delle popolazioni.

Questi obiettivi sono stati discussi con i lavoratori in decine di assemblee; nei Consigli comunali dei numerosissimi comuni che hanno dato la loro adesione alla giornata di lotta e che saranno presenti nei cortei con i sindacati; nei Consigli provinciali; nel Consiglio regionale che ha dato anch'esso la propria adesione allo sciopero; negli incontri tra sindacati e amministrazioni comunali e tra sindacati e forze politiche.

Tra i Catanzaro si è svolto l'incontro tra la segreteria regionale del PC e la segreteria della Federazione CGIL, CISL e UIL. In un comunicato emesso dopo la riunione, si dice, tra l'altro, che « positivi e nuovi sono lo schieramento di forze sociali e politiche che si va sviluppando intorno alle proposte dei sindacati; la partecipazione da protagonisti di tanti consigli comunali e di altre assemblee elettive e democratiche ». La segreteria regionale del PCI ha rilevato che a questo processo nuovo non può mancare il contributo di tutti i partiti.

Franco Martelli

(Segue in ultima pagina)

IL DIBATTITO ALLA COMMISSIONE INDUSTRIA RICHIESTO DAL PCI

UN PRIMO CONFRONTO IERI ALLA CAMERA SUI PROBLEMI DELLA POLITICA DEI PREZZI

Concrete proposte dei deputati comunisti, che ribadiscono la posizione del PCI per un esame dell'assetto del settore petrolifero prima di ogni proposta sul prezzo della benzina e sottolineano le situazioni di tensione per i mangimi e il gasolio - L'intervento di De Mita - Oggi il Consiglio dei ministri - Presa di posizione dei senatori comunisti sulle presidenze delle commissioni



CI ACCADDE qualche mese fa di scrivere che i signori dell'« Osservatore Romano » sono lividi e rabbiosi reattori: ne abbiamo parlato da parte del giornale vaticano, un severo rabbuffo, in cui quelle nostre parole venivano citate testualmente, a prova delle nostre faziosità e del nostro preconcetto risentimento. Ma ecco che l'altro ieri sera, aprendo l'« Osservatore » (n. 214), siamo stati colpiti da questo titolo visibilmente disteso su tre colonne, in prima pagina, di spalla: « Lento ritorno alla normalità nel Cile - dopo i tragici eventi dei giorni scorsi ».

Sono ancora caldi i cadaveri del « golpe » e altri mentre scrivevamo, mentre leggevo, se ne aggiungono; gli stadi rigurgitano di prigionieri che vengono giudicati senza nessuna garanzia di legalità da parte di ufficiali che, dopo avere sommariamente interrogato i reclusi, spesso li ammazzano seduti stante, il massacro insomma è tuttora in corso, e i signori dell'« Osservatore » si inducono a farci credere che ci si avvia alla « normalità ». Ma quale è, poi, la « normalità » che il giornale vaticano, con solenne pronuncia come prossima? Il termine viene da « normal », che è sinonimo di « regolare », « modello », « precetto ». In Cile il parlamento è disciolto, la stampa è

ridotta a due soli giornali amici dei « golpisti », c'è il coprifuoco, e quando anche questo stato di cose, diciamo acuto, sarà terminato, resterà pur sempre una dittatura militare, che nega, per principio e a tempo indeterminato, ogni ripristino di garanzie costituzionali. Questa è la « normalità » dell'« Osservatore Romano ».

Il quale, nel servizio destinato a illustrare il titolo sovrastante, riporta solo ed esclusivamente le notizie fornite dai militari assassini, con l'aggiunta della spiegazione dei fatti data da quel ripugnante magnifico che è il senatore Patrio Aylwin, presidente della DC cilena. Chiude la

nobile e cristiana rassegna un mite racconto del primo cileni card. Silva Henriquez, che ci rivela come, dopo ben quindici giorni dalle promesse ricevute, Allende non avesse ancora incominciato a realizzare certe liberalizzazioni promesse. Quindici giorni, due settimane e ancora niente. Che altro si poteva fare — ha tutta l'aria di pensare il signor cardinale col Vangelo in tasca — che altro si poteva fare se non impiccare e massacrare migliaia e migliaia di cristiani? Ma adesso gli assassini hanno vinto e instaurano la « normalità », la loro « normalità ». Sia lodato il Signore. Fortebrace c.f.

(Segue in ultima pagina)

La struttura del bilancio

e la riforma dello Stato

La presenza delle Regioni

La discussione ormai aperta sul bilancio di previsione dello Stato per il 1974 sta assumendo un notevole rilievo politico: ed indubbiamente si svilupperà anche nel prossimo incontro di Viareggio degli amministratori locali e regionali.

Questo rilievo viene innanzitutto dal fatto che il bilancio coincide con la verifica dell'indirizzo generale del Governo. Verifica che però ha, quest'anno, un carattere particolare perché si colloca a ridosso di alcune scadenze (gli interventi sui prezzi ad esempio) e dello insorgere drammatico di nuove urgenze, come quelle marcate dall'infezione colerica o dal bassissimo livello delle pensioni, perché si svolge soprattutto nel momento in cui il Governo non può semplicemente ribadire un orientamento, ma deve — dopo i primi provvedimenti di emergenza — rimandare con decisione ed esplicito il modo con cui intende affrontare nella sostanza la crisi economica, sociale e politica del paese, e i nodi strutturali non sciolti (mezzogiorno, agricoltura, scuola).

In questo quadro ed ecco il secondo e più particolare motivo del rilievo attuale della discussione sul bilancio — il rapporto e l'equilibrio tra le più circoscritte scelte che possono essere espresse nel bilancio e l'insieme degli interventi statali diventa più delicato. Ci si può spiegare con un esempio. Si pensi alla politica dei prezzi di cui tanto si parla: il semplice aumento del prezzo della benzina, o un non continuato controllo dei fitti, o del mercato del grano e delle carni avrebbero effetti inflazionistici di prima grandezza, e la chiarezza su questi e altri punti di riferimento manca, la motivazione antinflazionistica con cui il Governo ha voluto presentare il bilancio si vanifica, perde ogni senso. Per contro si deve anche dire che nella sua pur circoscritta incidenza, il bilancio può contraddire esigenze generali, e contenere scelte sbagliate. L'indiscriminato taglio della spesa operativa del Governo, il bilancio 1974, può ribaltarla infatti sulla parte più debole dell'apparato produttivo — nel Mezzogiorno e in agricoltura — oltre che rappresentare una barriera di fronte ad esigenze sociali e civili di indole diversa.

Non si tratta però solo di questo. Vi è una polemica aperta oggi non solo sulla qualità ed entità della spesa, ma anche sulla sua gestione: sugli sprechi, sui tempi (basti pensare ai miliardi stanziati dallo Stato e non spesi), sulle sovrapposizioni di competenze e uffici che anche col colera sono drammaticamente aumentate. Tutte questioni che denunciano una crisi di funzionamento dello Stato che è politica, e non si può separare dalla crisi economica. Ma sono questioni — ecco l'elemento nuovo — che si pongono oggi in preda di una polemica regionale. In presenza cioè di un'alternativa a cui non si può sfuggire: o utilizzare a fondo la riforma regionale per uscire dalla crisi, o subire l'ulteriore e profondo aggravamento. Altre prospettive non vi sono. Non si dimentichi che la mancata riforma della finanza locale, quando rappresentava assieme la riforma unitaria, la chiave per un adeguamento.

Bologna, Pescara e La Spezia oltre il 100 per cento

La campagna a sostegno della stampa comunista ieri registrò nuovi successi: Bologna ha raccolto 300 milioni raggiungendo il 120 per cento dell'obiettivo e continua la campagna; Pescara ha superato il 100 per cento; La Spezia con 42 milioni ha raggiunto il 105 per cento; la sezione di Trani (Bari) con 2.500.000 ha raggiunto il 100 per cento.

Grottesca speculazione fascista su Solgenitzin e Sakharov

Un pericolo da cui guardarsi

I fascisti del MSI e del cosiddetto «fronte della gioventù» hanno tenuto ieri a Roma in un piccolo locale una manifestazione di «solidarietà con gli intellettuali russi perseguitati». Alla sparuta adunata, durante la quale hanno parlato il deputato comunista Armando Plebe, hanno aderito, secondo l'annuncio che ne dà il quotidiano neofascista, il cosiddetto «comitato romano anticomunista», la neo-nazista «Nuova Europa», il «comitato romano della maggioranza silenziosa» ed altre di quelle pseudo organizzazioni che tendono a camuffare sotto le più diverse sigle la loro matrice missina.

Tutti sappiamo di quali personaggi e di quali forze si tratti, e proprio in questi giorni, con l'entusiastica adesione dei loro seguaci al colpo di Stato reazionario in Cile, se ne è avuta la più smaccata conferma. Sono i fascisti di sempre, gli eredi e continuatori di una politica che, ovunque sia riuscita e riesca a pre-

valere, ha portato e porta alla soppressione di ogni libertà e al coinvolgimento di tutti in quello della cultura, e quindi all'asservimento o alla persecuzione degli intellettuali. Non possono dunque costoro ingannare nessuno: se il loro magro risultato di ieri dice che nel generale disprezzo certamente rimarrà isolata questa speculazione missina. Perché parlare, allora? Perché anche questa pseudo organizzazione che si definisce «fronte della gioventù» non è che un'ulteriore e più recente campagna. Non vogliamo di certo fare di ogni erba un fascio. Il nostro proposito è anzi proprio l'opposto, giacché riteniamo che determinanti sono le posizioni e gli intenti da cui si parte.

Una cosa è infatti considerare determinati problemi e errori dei Paesi socialisti con l'occhio di chi si guarda alla storia, comprendendo il

travaglio di un grande movimento che ha coinvolto e coinvolge ormai numerosi Stati e popolazioni sterminate, comprendendo i drammi creati dalla durezza stessa della lotta che un radicale processo di trasformazione della società comporta e l'esempio del Cile viene oggi a testimoniare quali accanite e feroci resistenze si oppongono — e lì, purtroppo, finendo col prevalere — a ogni pur limitato progresso in questo senso. Noi non invitiamo nessuno ad accettare e giustificare tutto, e a far tacere il richiamo ai principi cui ciascuna forza democratica dice di ispirarsi. Noi stessi non tacciamo certo: al contrario, esprimiamo con nettezza i nostri giudizi nel quadro, naturalmente, della nostra posizione internazionale. Non chiediamo agli altri di condividere le nostre posizioni: ma certamente sottolineiamo l'esigenza democratica generale di guardare oggettivamente alla realtà complessiva e al valore della pre-

ne province d'Italia e conclusi; oggi al Palazzo Mediceo necessaria ad affrontare le più urgenti necessità e a Riccardi.

Ieri era stata la relazione introduttiva del presidente dell'UPI, Zianotti, e gli interventi del presidente della Provincia di Firenze, Tassinari, e dell'assessore alla Regione Toscana Pollini. Oggi, hanno preso la parola presidenti e assessori alle finanze di numerose province. Si è registrata una convergenza su quanto aveva sottolineato il presidente Tassinari e cioè la necessità di una diversa concezione della finanza, che non può essere più considerata nella sua divisione tradizionale: quella dello Stato «ente» e in via subordinata quella delle Regioni e degli enti locali.

Questa posizione la si ritrova nel documento finale del convegno, votato all'unanimità dai partecipanti, nel quale si afferma appunto che per fare uscire il paese dalla crisi in cui si trova occorrono interventi strettamente colle-

gati a riforme economiche e sociali non ulteriormente rinviabili, nel quadro di una politica di programmazione, capace di assicurare con il decentramento dei poteri della finanza locale, un nuovo ruolo agli organi di governo locali e assicurare l'azione partecipativa dei comuni, delle provincie, delle regioni e delle forze sociali alle scelte della politica di programmazione economica regionale e alla proliferazione della spesa pubblica.

Alarico Carrassi

Continua a svilupparsi in tutta Italia il movimento unitario di protesta

44 Province chiedono all'Onu di intervenire per fermare le persecuzioni di massa in Cile

Un documento unitario indirizzato al segretario generale Kurt Waldheim — La condanna espressa dal consiglio regionale abruzzese — Ogd dei delegati FIAT a Torino Manifestazioni a Campobasso, Montecatini, Caltanissetta — Assemblea operaia nelle Acciaierie di Terni — Presa di posizione di 26 docenti dell'università di Firenze

Fraterno incontro alla Direzione del PCI con gli esponenti di Unità Popolare

Il compagno Berlinguer ribadisce la solidarietà col popolo cileno

Omaggio ad Allende - Sottolineata l'importanza dell'appello unitario dei dirigenti cileni - De Martino esprime alla delegazione il sostegno del PSI - Verrà costituito a Roma un segretariato permanente

I compagni Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, Agostino Novella e Giancarlo Pajetta, membri dell'Ufficio politico, Sergio Segre, membro del CC e responsabile della Sezione esteri, e Giuliano Pajetta, membro del CC, hanno ricevuto ieri pomeriggio, nella sede del CC, i dirigenti dei partiti di Unità Popolare riuniti a Roma per lanciare al mondo un appello contro le stragi di cui si stanno rendendo responsabili gli autori del colpo di stato reazionario diretto contro la democrazia e la libertà del popolo cileno.

Hanno preso parte all'incontro i compagni Volodia Teitelboim, membro dell'Ufficio politico del PC cileno, senatore della Repubblica; Carlos Contreras, membro del CC del PC cileno ed ambasciatore nella RDT, Alessandro Yanez, membro del CC del PC cileno, Julio Benítez, membro dell'ufficio politico del Partito socialista e Homero Ullao, del CC del Partito socialista cileno e ambasciatore in Romania; Eduardo Salum, del CC del Partito socialista cileno; Sergio Sanchez, dirigente del MAPU e della

CUT, ambasciatore in Jugoslavia; Armando Uribe, membro della direzione della sinistra cristiana e ambasciatore nella Repubblica popolare cinese; Gustavo De Cerra, premio nazionale d'arte 1971 e il prof. Carlos Vassallo, ambasciatore a Roma.

L'incontro si è svolto in un clima di viva amicizia e di profonda solidarietà. Dando il benvenuto agli esponenti delle forze democratiche cilene, il compagno Enrico Berlinguer ha ricordato la figura del presidente Allende e ha espresso la solidarietà dei comunisti italiani con l'eroica resistenza del popolo cileno, sottolineando il significato e l'importanza dell'appello unitario lanciato al mondo da Roma.

Gli esponenti democratici cileni hanno espresso il loro apprezzamento e la loro riconoscenza per la ferma condanna del «golpe» da parte delle forze di sinistra e democratiche italiane, e delle manifestazioni che si sono svolte e si svolgono in Italia di solidarietà col popolo cileno e per chiedere l'immediata cessazione del bagno di sangue operato dagli autori

del colpo di stato. Essi hanno sottolineato con forza l'esigenza che in Italia, in Europa e in tutto il mondo questa richiesta si faccia più ampia e pressante, data la drammaticità della situazione.

In mattinata, la delegazione di Unità Popolare era stata ricevuta dal segretario del PSI, compagno Francesco De Martino, presenti anche Riccardo Lombardi, Manca, Landolfi, Labriola, Labor, Achilli e Caneba. De Martino ha riconosciuto il fraterno appoggio del PSI alle forze democratiche cilene. «Il PSI — ha detto De Martino — è deciso a fare tutto quanto è possibile per rendere concreto il sentimento di solidarietà dei lavoratori italiani e per sostenere la lotta per la democrazia che continuerà in Cile anche dopo il colpo dei militari».

Nel ringraziare, e nell'esprimere l'auspicio che la giunta golpista venga isolata a livello internazionale, i rappresentanti di Unità Popolare hanno comunicato l'intenzione di costituire a Roma un Segretariato permanente con l'obiettivo di coordinare l'attività delle forze che si richiamano a Unità Popolare.

Due miliardi e mezzo per l'assistenza scolastica stanziati dal Consiglio regionale

Mensa trasporti e libri gratuiti agli studenti della Regione Umbra

Hanno votato a favore della legge tutti i gruppi democratici - La delega ai Comuni principio fondamentale del provvedimento - La ripartizione dei fondi

CONCLUSO A FIRENZE IL CONVEGNO SUI BILANCI

Enti locali: grave la crisi finanziaria

Denunciate le restrizioni creditizie

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 19. La crisi finanziaria in cui si dibattono gli enti locali ha raggiunto ormai certi casi superando il limite di rottura, oltrepassato il quale si apre il baratro della paralisi nell'erogazione dei servizi e nella risposta alle richieste sempre più impellenti della comunità. Se si è giunti a questa situazione drammatica, la responsabilità non va imputata agli amministratori locali, bensì alla politica accentratrice e anticomunista dello Stato che ha tenuto sempre gli enti locali in una condizione di subordinazione, scaricando inoltre su di essi una serie di compiti che spettano allo Stato e che hanno costretto comuni e provincie alla pratica dell'indebitamento. Questa cruda ma realistica diagnosi della situazione in cui versano gli enti locali è stata fatta da rappresentanti di 47 province, presenti al convegno «Bilanci, problemi e prospettive» promosso dall'Uni-

ne province d'Italia e conclusi; oggi al Palazzo Mediceo necessaria ad affrontare le più urgenti necessità e a Riccardi.

Ieri era stata la relazione introduttiva del presidente dell'UPI, Zianotti, e gli interventi del presidente della Provincia di Firenze, Tassinari, e dell'assessore alla Regione Toscana Pollini. Oggi, hanno preso la parola presidenti e assessori alle finanze di numerose province. Si è registrata una convergenza su quanto aveva sottolineato il presidente Tassinari e cioè la necessità di una diversa concezione della finanza, che non può essere più considerata nella sua divisione tradizionale: quella dello Stato «ente» e in via subordinata quella delle Regioni e degli enti locali.

Questa posizione la si ritrova nel documento finale del convegno, votato all'unanimità dai partecipanti, nel quale si afferma appunto che per fare uscire il paese dalla crisi in cui si trova occorrono interventi strettamente colle-

gati a riforme economiche e sociali non ulteriormente rinviabili, nel quadro di una politica di programmazione, capace di assicurare con il decentramento dei poteri della finanza locale, un nuovo ruolo agli organi di governo locali e assicurare l'azione partecipativa dei comuni, delle provincie, delle regioni e delle forze sociali alle scelte della politica di programmazione economica regionale e alla proliferazione della spesa pubblica.

Nel documento si rileva poi che la drammatica situazione finanziaria delle province può essere ulteriormente aggravata dalle preoccupanti interpretazioni restrittive delle ultime misure creditizie date dalle banche e contemporaneamente aumentata dal peso di interesse del finanziamento e dei mutui, accrescendo così l'indebitamento degli enti locali e riducendo, per di più, la capacità di intervento.

Dal convegno sono emerse anche delle precise proposte. Riassumiamole. I rappresentanti delle Province hanno chiesto: il consolidamento da parte dello Stato del debito globale contratto dagli enti locali mediante l'operazione del mutui a lungo termine garantiti dallo Stato; l'immediata presentazione da parte del consiglio dei ministri di una legge sul ripiano dei debiti; la sanatoria del 1973 che preveda l'assunzione a carico dello Stato degli interessi passivi; il sollecito intervento del governo e delle autorità locali per assicurare agli enti locali l'erogazione di proficui finanziamenti e mutui nell'entità agevolati come misure di contenimento del debito e di non aumento dei costi dell'assistenza pubblica. Forti critiche — che si ritrovano poi anche nel documento — sono state espresse anche nella proposta di legge relativa alla creazione dei bilanci, nel confronto del quale sono state riconfermate le riserve a suo tempo formulate dalle associazioni degli enti locali.

Infine i partecipanti al convegno hanno fatto propria la richiesta presentata dalle Regioni nel recente incontro con il governo: affinché nel bilancio dello Stato 1974 siano aumentati i fondi per i programmi regionali di sviluppo in via di definizione.

Carlo Degl'Innocenti

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 19. Dopo quella per lo sviluppo della proprietà contadina singola o associata — di cui il nostro giornale ha dato notizia — il Consiglio regionale dell'Umbria ha approvato una seconda importante legge: riguarda l'assistenza scolastica e prevede, per il primo anno di applicazione, uno stanziamento di 2 miliardi e 450 milioni, il triplo di quello statale che era di 850 milioni. Il provvedimento — a favore del quale hanno votato tutti i gruppi democratici del Consiglio — pur nella ristrettezza delle contingenze della povertà legislativa della Regione in materia di assistenza scolastica, si propone obiettivi profondamente riformatori, rovesciando il concetto stesso di assistenza scolastica come tale, in quello di «diritto allo studio».

La Regione con questo provvedimento intende assumere il ruolo di un ente non più meramente caritativo, ma di «un organismo pubblico capace di mettere in atto un insieme di processi politici che tendano a garantire una reale qualificazione ed un effettivo diritto allo studio».

Il provvedimento della Regione si inserisce, inoltre, nella prospettiva di una profonda riforma delle strutture scolastiche del nostro Paese. Principio di base della legge è quello della delega ai comuni. Saranno cioè questi ultimi a determinare, sulla base delle proprie esigenze, l'indirizzo dei fondi regionali.

La ripartizione dei fondi tra i vari comuni verrà regolata sulla base di criteri che terranno conto del numero della popolazione residente nel comune, nella estensione del territorio comunale e della incidenza della popolazione agricola e montana ivi residente.

Destinatari degli interventi previsti nella legge saranno gli studenti della scuola dell'obbligo e della scuola secondaria superiore ed artistica. Gli interventi regionali saranno onerabilmente erogati in servizi (mensa, trasporti, libri e altri strumenti didattici gratuiti) per consentire una maggiore frequenza degli studenti.

Sono, tuttavia, confermate e aumentate le borse e gli assegni di studio e gli altri sussidi in denaro.

Per quel che riguarda i criteri di assegnazione degli interventi regionali, questi verranno di preferenza erogati agli studenti della scuola dell'obbligo in modo da rendere quest'ultima (anche attraverso appositi stanziamenti che i comuni sono chiamati a fare) completamente gratuita. La legge impegna inoltre i patronati e le casse scolastiche o qualsiasi altro organismo che esplica forme di assistenza scolastica a concordare con la Regione il proprio programma di interventi.

Sul provvedimento si è avuto nel corso del dibattito in Consiglio regionale una larga convergenza di tutte le forze democratiche. Il gruppo della DC ha presentato alcuni emendamenti che non influivano sul senso generale delle legge e che sono stati accettati.

I. C.

Continua a svilupparsi in tutto il Paese, il movimento unitario di protesta per la democrazia e la solidarietà con il popolo e le forze democratiche di quel Paese.

Di particolare valore politico il documento pubblicato dai presidenti e dai rappresentanti di 44 province italiane riuniti a Firenze per un convegno promosso dall'UPI, e trasmesso telegraficamente al Segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim. «Interpretando i sentimenti di sdegno e di dolore delle popolazioni cilene, e delle nazioni e delle forze democratiche di quel Paese, eccoli di personalità politiche, di lavoratori, di studenti, di democratici del Cile perpetrati dai generali golpisti» gli amministratori provinciali «auspicano un loro intervento dell'ONU volto a fermare le persecuzioni dei sostenitori del legittimo governo e delle democratiche istituzioni cilene, e fanno voti per il ripristino delle libertà politiche e civili del popolo cileno».

Un impegnato documento è stato diffuso anche dal Comitato esecutivo dell'AIICE, l'associazione unitaria dei Comuni, Province e Regioni aderenti al Consiglio dei comuni d'Europa. Nell'odg si esprime «sdegno e condanna per il colpo di stato militare che in Cile ha rovesciato con la violenza il regime democratico e portato alla morte il Presidente costituzionale Allende e alla strage di migliaia di cittadini». «Per i tempi e i modi di realizzazione — aggiunge il documento — il golpe scopre sino in fondo il proprio carattere brutalmente fascista». Esso «aggrava la già confusa situazione della America latina» e pone «a tutte le forze democratiche, e in primo luogo a quelle che agiscono nei paesi europei, il più avanzato tradimento di libertà e lottano per una federazione sovranazionale, comitati di solidarietà piena e di sostegno al movimento di resistenza che in Cile si batte per la restaurazione del regime democratico-costituzionale».

Anche il Consiglio regionale dell'ABRUZZO ha intanto espresso ieri mattina dura condanna per il colpo di stato militare in Cile. Completamente isolati i fascisti, gli unici che abbiano espresso voto contrario sulle mozioni presentate dal PCI, dal PSI e da una minoranza DC-PRI-PSDI-PLI.

Si susseguono anche le prese di posizione a livello locale, e le manifestazioni unitarie.

Nel MOLISE sono da segnalare grosse manifestazioni svoltesi a Campobasso e a Isernia.

In Puglia, dove già si sono svolte decine di manifestazioni, altre sono in programma per il 20 settembre: oggi a Casarano (con la partecipazione di delegazioni di tutto il Basso Salento) e domani a Calimera, con l'adesione del Movimento giovanile dc.

In Umbria si moltiplicano le iniziative che hanno per protagonisti gli operai. Un'assemblea di fabbrica si è svolta all'interno delle Acciaierie di Terni, il più grande complesso industriale della regione. Da consiglio di fabbrica, l'«Elettrotecnica» di Narni un telegramma al ministro degli esteri per invitare il governo italiano «a manifestare solidarietà ai lavoratori cileni».

In Toscana una nuova manifestazione si è svolta a Montecatini Terme con la partecipazione di migliaia di persone che hanno percorso la città in corteo radunandosi in piazza 27 aprile dove, con il sindaco di Montecatini Del Rosso, è un esponente di «Ripartizione dei fondi tra i vari comuni verrà regolata sulla base di criteri che terranno conto del numero della popolazione residente nel comune, nella estensione del territorio comunale e della incidenza della popolazione agricola e montana ivi residente».

Destinatari degli interventi previsti nella legge saranno gli studenti della scuola dell'obbligo e della scuola secondaria superiore ed artistica. Gli interventi regionali saranno onerabilmente erogati in servizi (mensa, trasporti, libri e altri strumenti didattici gratuiti) per consentire una maggiore frequenza degli studenti.

Sul provvedimento si è avuto nel corso del dibattito in Consiglio regionale una larga convergenza di tutte le forze democratiche. Il gruppo della DC ha presentato alcuni emendamenti che non influivano sul senso generale delle legge e che sono stati accettati.

I. C.

Ieri a Caltanissetta conclusa da un comizio unitario FGCI-FGAS-ACLI-Federazione sindacale-ANP, nella provincia di Teramo, il compagno cileno Carvayal. Un o.d.g. unitario è stato votato in Consiglio comunale anche con il voto della DC.

A TORINO, centocinquanta delegati degli stabilimenti FIAT-Lancia, Autobianchi-OM di tutta Italia, riuniti per il loro coordinamento sindacale, hanno approvato all'unanimità un ordine del giorno sulle tragiche vicende cilene, dopo che un operai spagnolo, membro delle «Comisiones obreras» della FIAT-SEAT di Baracaldo (nella provincia di Bilbao), aveva esordito con parole commosse di fraterna solidarietà col popolo cileno.

Una grande manifestazione ha avuto luogo ieri a REGGIO EMILIA: un lungo corteo ha percorso la città da Piazza Montegrappa al Palazzo dello

Sport. Qui, davanti a migliaia di persone, hanno parlato il sindaco Bonazzi, il presidente della giunta provinciale Fanfani e il compagno cileno Carvayal. Un o.d.g. unitario è stato votato in Consiglio comunale anche con il voto della DC.

La Federazione CGIL, CISL, UIL nel proclamare lo sciopero di venerdì per solidarietà con le lotte del popolo cileno, ha emesso il seguente comunicato: «La grave situazione cilena e in particolare la violenta repressione attualmente in corso che mira a soffocare nel sangue ogni anello di vita liberale e civile, accresce ogni volta di più l'indignazione e la giusta reazione dei lavoratori e di ogni coscienza democratica in Italia e nel mondo. La Federazione CGIL, CISL, UIL, intende, attraverso l'adozione di questi sentimenti e della volontà dei lavoratori italiani di ogni categoria e li invita ad esprimere la propria generale protesta con una fermata del lavoro della durata di 15 minuti, da effettuarsi in tutti i luoghi di lavoro nella giornata di venerdì 21 settembre dalle ore 10 alle 10,15 e per i trasporti pubblici per cinque minuti alla stessa ora.

Con essa deve giungere la

richiesta al governo italiano perché rafforzi la propria iniziativa in tutte le sedi internazionali per il ripristino nel Cile del rispetto della dignità della persona umana e dei diritti civili di una vita democratica e civile. Deve esprimersi la piena solidarietà a quanti in Cile e nel mondo lottano contro il fascismo e la libertà e per i diritti dell'uomo».

«La Federazione intende riaffermare con forza il proprio impegno di azione internazionale, sulla base dei principi di indivisibilità dei valori di libertà, di democrazia e di giustizia. Su questo fondamento la Federazione condanna oggi il golpe cileno, fedele all'impegno di elevare la propria protesta a un'azione di solidarietà con i lavoratori in ogni circostanza, nella quale sono messi in discussione i diritti democratici della collettività e dei singoli e il rispetto della dignità e della libertà dell'uomo».

Dibattito sul Cile all'«Espresso»

con Giuliano Pajetta e L. Basso

Galloni: «Determinante l'unità delle forze democratiche»

Il numero dell'«Espresso» in edicola oggi pubblica una tavola rotonda sulla tragedia cilena alla quale hanno preso parte Lelio Basso, della Sinistra indipendente; il compagno Giuliano Pajetta (che è stato l'ultimo esponente del PCI a visitare Santiago ma del golpe); e Giovanni Galloni, membro della direzione DC.

Pajetta rileva che la responsabilità del colpo di stato ricade su coloro che «dentro e fuori del Cile hanno portato avanti la politica del tanto peggio tanto meglio». Buona parte di queste responsabilità ricade sulla DC cilena che ha «partecipato sulle proprie responsabilità».

«Nessuna sanatoria casuale che il colpo di stato in Cile sta avvenendo a breve distanza dalle elezioni argentine. Bisogna evitare che Peron, salito al potere, potesse trovare un interlocutore a Santiago».

Sullo stesso numero dell'«Espresso» compare anche una dichiarazione del sottosegretario agli esteri Granelli (DC): «L'attuale situazione in Cile è una situazione di crisi, casuale, e egli afferma — per la arbitrarietà e infuata pagina nera che il golpe militare ha scritto nella storia civile e democratica del Cile. Poi, con riferimento alle insistenti richieste di non riconoscimento della giunta militare, Granelli aggiunge: «Solo un impegno esplicito al ripristino delloassetto democratico e costituzionale potrà consentire di lasciare inalterati, come il governo si augura, i tradizionali rapporti di amicizia tra i popoli italiano e cileno».

Riferendosi polemicamente alle dichiarazioni di Fanfani, Galloni ha rilevato che nella DC cilena «si era formata una maggioranza che riteneva di poter capalizzare la tigre della protesta cilena, strumentalizzandola con l'illusione di provocare una caduta del governo Allende ed arrivare a nuove elezioni».

Invece, ha aggiunto l'esponente democristiano, un minimo di raccordo tra Unità Popolare e DC poteva essere trovato in primo luogo nei contenuti dei programmi e nella difesa delle istituzioni. Per Galloni l'episodio del Cile «dove quindi aprire una discussione tra tutte le forze democratiche, specie in Italia».

«Bisogna studiare le responsabilità e le cause, ed impedire che qualcosa di simile possa ripetersi altrove. A livello internazionale, ha aggiunto Galloni, esistono forze che tendono a rovesciare le istituzioni democratiche; ma queste forze hanno successo solo se i partiti che operano dentro le istituzioni perdono la consapevolezza del lo-

ro ruolo e delle loro funzioni». Da qui la necessità, per l'esponente dc, di creare un quadro politico capace di indirizzare le tensioni determinate dalle trasformazioni economiche e sociali, perché se manca questa preoccupazione si trascura il peso dei ceti medi.

Dal canto suo Basso ha sottolineato che Frei voleva abbattere il governo Allende prima delle nuove elezioni presidenziali del 1976 che avrebbero dovuto essere portate avanti la politica del tanto peggio tanto meglio. Buona parte di queste responsabilità ricade sulla DC cilena che ha «partecipato sulle proprie responsabilità».

«Nessuna sanatoria casuale che il colpo di stato in Cile sta avvenendo a breve distanza dalle elezioni argentine. Bisogna evitare che Peron, salito al potere, potesse trovare un interlocutore a Santiago».

Sullo stesso numero dell'«Espresso» compare anche una dichiarazione del sottosegretario agli esteri Granelli (DC): «L'attuale situazione in Cile è una situazione di crisi, casuale, e egli afferma — per la arbitrarietà e infuata pagina nera che il golpe militare ha scritto nella storia civile e democratica del Cile. Poi, con riferimento alle insistenti richieste di non riconoscimento della giunta militare, Granelli aggiunge: «Solo un impegno esplicito al ripristino delloassetto democratico e costituzionale potrà consentire di lasciare inalterati, come il governo si augura, i tradizionali rapporti di amicizia tra i popoli italiano e cileno».

Riferendosi polemicamente alle dichiarazioni di Fanfani, Galloni ha rilevato che nella DC cilena «si era formata una maggioranza che riteneva di poter capalizzare la tigre della protesta cilena, strumentalizzandola con l'illusione di provocare una caduta del governo Allende ed arrivare a nuove elezioni».

Invece, ha aggiunto l'esponente democristiano, un minimo di raccordo tra Unità Popolare e DC poteva essere trovato in primo luogo nei contenuti dei programmi e nella difesa delle istituzioni. Per Galloni l'episodio del Cile «dove quindi aprire una discussione tra tutte le forze democratiche, specie in Italia».

«Bisogna studiare le responsabilità e le cause, ed impedire che qualcosa di simile possa ripetersi altrove. A livello internazionale, ha aggiunto Galloni, esistono forze che tendono a rovesciare le istituzioni democratiche; ma queste forze hanno successo solo se i partiti che operano dentro le istituzioni perdono la consapevolezza del lo-

Nuove adesioni di intellettuali all'appello contro i massacri in Cile

Maria Teresa Leon, Lucio Colletti, Eraldo De Grada, Carlo Quattrucci, Saverio Proino, Aldo Turichiaro, Ugo Priolo, Tullio De Mauro, Adriano Serrano hanno aderito all'appello lanciato da un gruppo di intellettuali per fermare in Cile i massacri e le esecuzioni sommarie di resistenti e di cittadini inermi.

L'appello era stato sottoscritto da Leonardo Sciascia, Enrico Bai, Marcello Carapezza, Dante Isella, Renato Guttuso, Ernesto Treccani, Claudio Abbado, Maurizio Pollini, Luigi Nono, Giacomo Manzoni, Enzo Razzi, Luigi Fontana.

In risposta all'appello lanciato da Roma dai dirigenti di Unità popolare

Vasta campagna per il popolo cileno annunciata dalla sinistra francese

L'impegno espresso in un comunicato comune firmato dai partiti comunista, socialista e socialista unitario, dai radicali di sinistra, da CGT e CFDT e da numerose altre organizzazioni - Proposta un'azione europea - Pompidou costretto a prendere posizione - « Le Monde » sottolinea le responsabilità della DC cilena nel colpo di stato

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 19. Continuano in tutta la Francia le manifestazioni di solidarietà col popolo cileno e di condanna del *putsch* militare e della ferrea repressione scatenata contro operai, studenti, democratici partigia-

Secondo indiscrezioni autorevoli da Washington

Dirigenti dc cileni erano in contatto coi militari golpisti

Una ricostruzione del complotto in una corrispondenza dagli USA del « Corriere della Sera » - Kissinger e il Pentagono erano al corrente del colpo di Stato

Nuove e autorevoli conferme vengono alle notizie, già da noi riferite, secondo le quali Kissinger e il Dipartimento di Stato americano vennero preventivamente informati del golpe dei generali cileni dall'ambasciatore americano a Santiago Nathaniel Davis il 7 settembre, mentre il 10 alla vigilia del colpo di Stato, l'adde-
tutto militare USA nella capitale cilena fu messo al corrente che il complotto sarebbe scattato l'indomani.
Lo scrive il corrispondente del Corriere della Sera da New York, Ugo Stille, riferendosi a « indiscrezioni di fonti autorevoli » che consentono, come egli stesso scrive, di mettere in una prospettiva più chiara il viaggio lampo dell'ambasciatore statunitense tra il 7 e l'8 settembre a Washington. Naturalmente la ricostruzione degli avvenimenti fatta dal quotidiano milanese tende ad alleviare le responsabilità USA. Tutto, nonostante tale intento, il quadro che ne emerge è di gravità estrema. Durante il suo colloquio con Kissinger, Davis riferì che « lo sviluppo nuovo e critico della situazione cilena era la decisione raggiunta alla fine di agosto, dopo alcuni dissensi iniziali, dei capi di tutte le forze armate di liquidare con un atto di forza il governo Allende... ». Davis, secondo il Corriere, disse anche che « ormai era questione di settimane » e che « per questo motivo Kissinger diede all'ambasciatore istruzioni di rientrare immediatamente a Santiago ed al tempo stesso di mettere in movimento degli Stati Uniti nelle manovre e nel complotto degli avversari di Allende ».

Le stesse « fonti autorevoli » cui si rifà il Corriere, ammettono però che il 10 settembre, a poche ore dal colpo, « un colonnello dell'esercito cileno... diede un preallarme su quanto era in preparazione... a un addetto militare dell'ambasciata americana ».

Il generale Prats mantiene il riserbo più totale

BUENOS AIRES, 19. Il generale Carlos Prats, ex comandante in capo dell'esercito cileno ed ex ministro del governo Allende, del quale era amico personale, giunto domenica a Buenos Aires si è rifiutato di pronunciare una sola parola sugli avvenimenti del suo paese.
Avvicinato da un giornalista argentino, egli si è limitato ad esprimere « ringraziamenti al governo di questo paese che lo ha accolto con molta cortesia ».

Direttore ALDO TORTORELLA
Condirettore LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile Alessandro Cardilli

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITÀ: autorizzazione a giornale mensile numero 4553

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE. 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centrali: 4950331 - 4950332 - 4950333 - 4950334 - 4950335 - 4950336 - 4950337 - 4950338 - 4950339 - 4950340 - 4950341 - 4950342 - 4950343 - 4950344 - 4950345 - 4950346 - 4950347 - 4950348 - 4950349 - 4950350 - 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4950355 - 4950356 - 4950357 - 4950358 - 4950359 - 4950360 - 4950361 - 4950362 - 4950363 - 4950364 - 4950365 - 4950366 - 4950367 - 4950368 - 4950369 - 4950370 - 4950371 - 4950372 - 4950373 - 4950374 - 4950375 - 4950376 - 4950377 - 4950378 - 4950379 - 4950380 - 4950381 - 4950382 - 4950383 - 4950384 - 4950385 - 4950386 - 4950387 - 4950388 - 4950389 - 4950390 - 4950391 - 4950392 - 4950393 - 4950394 - 4950395 - 4950396 - 4950397 - 4950398 - 4950399 - 4950400 - 4950401 - 4950402 - 4950403 - 4950404 - 4950405 - 4950406 - 4950407 - 4950408 - 4950409 - 4950410 - 4950411 - 4950412 - 4950413 - 4950414 - 4950415 - 4950416 - 4950417 - 4950418 - 4950419 - 4950420 - 4950421 - 4950422 - 4950423 - 4950424 - 4950425 - 4950426 - 4950427 - 4950428 - 4950429 - 4950430 - 4950431 - 4950432 - 4950433 - 4950434 - 4950435 - 4950436 - 4950437 - 4950438 - 4950439 - 4950440 - 4950441 - 4950442 - 4950443 - 4950444 - 4950445 - 4950446 - 4950447 - 4950448 - 4950449 - 4950450 - 4950451 - 4950452 - 4950453 - 4950454 - 4950455 - 4950456 - 4950457 - 4950458 - 4950459 - 4950460 - 4950461 - 4950462 - 4950463 - 4950464 - 4950465 - 4950466 - 4950467 - 4950468 - 4950469 - 4950470 - 4950471 - 4950472 - 4950473 - 4950474 - 4950475 - 4950476 - 4950477 - 4950478 - 4950479 - 4950480 - 4950481 - 4950482 - 4950483 - 4950484 - 4950485 - 4950486 - 4950487 - 4950488 - 4950489 - 4950490 - 4950491 - 4950492 - 4950493 - 4950494 - 4950495 - 4950496 - 4950497 - 4950498 - 4950499 - 4950500 - 4950501 - 4950502 - 4950503 - 4950504 - 4950505 - 4950506 - 4950507 - 4950508 - 4950509 - 4950510 - 4950511 - 4950512 - 4950513 - 4950514 - 4950515 - 4950516 - 4950517 - 4950518 - 4950519 - 4950520 - 4950521 - 4950522 - 4950523 - 4950524 - 4950525 - 4950526 - 4950527 - 4950528 - 4950529 - 4950530 - 4950531 - 4950532 - 4950533 - 4950534 - 4950535 - 4950536 - 4950537 - 4950538 - 4950539 - 4950540 - 4950541 - 4950542 - 4950543 - 4950544 - 4950545 - 4950546 - 4950547 - 4950548 - 4950549 - 4950550 - 4950551 - 4950552 - 4950553 - 4950554 - 4950555 - 4950556 - 4950557 - 4950558 - 4950559 - 4950560 - 4950561 - 4950562 - 4950563 - 4950564 - 4950565 - 4950566 - 4950567 - 4950568 - 4950569 - 4950570 - 4950571 - 4950572 - 4950573 - 4950574 - 4950575 - 4950576 - 4950577 - 4950578 - 4950579 - 4950580 - 4950581 - 4950582 - 4950583 - 4950584 - 4950585 - 4950586 - 4950587 - 4950588 - 4950589 - 4950590 - 4950591 - 4950592 - 4950593 - 4950594 - 4950595 - 4950596 - 4950597 - 4950598 - 4950599 - 4950600 - 4950601 - 4950602 - 4950603 - 4950604 - 4950605 - 4950606 - 4950607 - 4950608 - 4950609 - 4950610 - 4950611 - 4950612 - 4950613 - 4950614 - 4950615 - 4950616 - 4950617 - 4950618 - 4950619 - 4950620 - 4950621 - 4950622 - 4950623 - 4950624 - 4950625 - 4950626 - 4950627 - 4950628 - 4950629 - 4950630 - 4950631 - 4950632 - 4950633 - 4950634 - 4950635 - 4950636 - 4950637 - 4950638 - 4950639 - 4950640 - 4950641 - 4950642 - 4950643 - 4950644 - 4950645 - 4950646 - 4950647 - 4950648 - 4950649 - 4950650 - 4950651 - 4950652 - 4950653 - 4950654 - 4950655 - 4950656 - 4950657 - 4950658 - 4950659 - 4950660 - 4950661 - 4950662 - 4950663 - 4950664 - 4950665 - 4950666 - 4950667 - 4950668 - 4950669 - 4950670 - 4950671 - 4950672 - 4950673 - 4950674 - 4950675 - 4950676 - 4950677 - 4950678 - 4950679 - 4950680 - 4950681 - 4950682 - 4950683 - 4950684 - 4950685 - 4950686 - 4950687 - 4950688 - 4950689 - 4950690 - 4950691 - 4950692 - 4950693 - 4950694 - 4950695 - 4950696 - 4950697 - 4950698 - 4950699 - 4950700 - 4950701 - 4950702 - 4950703 - 4950704 - 4950705 - 4950706 - 4950707 - 4950708 - 4950709 - 4950710 - 4950711 - 4950712 - 4950713 - 4950714 - 4950715 - 4950716 - 4950717 - 4950718 - 4950719 - 4950720 - 4950721 - 4950722 - 4950723 - 4950724 - 4950725 - 4950726 - 4950727 - 4950728 - 4950729 - 4950730 - 4950731 - 4950732 - 4950733 - 4950734 - 4950735 - 4950736 - 4950737 - 4950738 - 4950739 - 4950740 - 4950741 - 4950742 - 4950743 - 4950744 - 4950745 - 4950746 - 4950747 - 4950748 - 4950749 - 4950750 - 4950751 - 4950752 - 4950753 - 4950754 - 4950755 - 4950756 - 4950757 - 4950758 - 4950759 - 4950760 - 4950761 - 4950762 - 4950763 - 4950764 - 4950765 - 4950766 - 4950767 - 4950768 - 4950769 - 4950770 - 4950771 - 4950772 - 4950773 - 4950774 - 4950775 - 4950776 - 4950777 - 4950778 - 4950779 - 4950780 - 4950781 - 4950782 - 4950783 - 4950784 - 4950785 - 4950786 - 4950787 - 4950788 - 4950789 - 4950790 - 4950791 - 4950792 - 4950793 - 4950794 - 4950795 - 4950796 - 4950797 - 4950798 - 4950799 - 4950800 - 4950801 - 4950802 - 4950803 - 4950804 - 4950805 - 4950806 - 4950807 - 4950808 - 4950809 - 4950810 - 4950811 - 4950812 - 4950813 - 4950814 - 4950815 - 4950816 - 4950817 - 4950818 - 4950819 - 4950820 - 4950821 - 4950822 - 4950823 - 4950824 - 4950825 - 4950826 - 4950827 - 4950828 - 4950829 - 4950830 - 4950831 - 4950832 - 4950833 - 4950834 - 4950835 - 4950836 - 4950837 - 4950838 - 4950839 - 4950840 - 4950841 - 4950842 - 4950843 - 4950844 - 4950845 - 4950846 - 4950847 - 4950848 - 4950849 - 4950850 - 4950851 - 4950852 - 4950853 - 4950854 - 4950855 - 4950856 - 4950857 - 4950858 - 4950859 - 4950860 - 4950861 - 4950862 - 4950863 - 4950864 - 4950865 - 4950866 - 4950867 - 4950868 - 4950869 - 4950870 - 4950871 - 4950872 - 4950873 - 4950874 - 4950875 - 4950876 - 4950877 - 4950878 - 4950879 - 4950880 - 4950881 - 4950882 - 4950883 - 4950884 - 4950885 - 4950886 - 4950887 - 4950888 - 4950889 - 4950890 - 4950891 - 4950892 - 4950893 - 4950894 - 4950895 - 4950896 - 4950897 - 4950898 - 4950899 - 4950900 - 4950901 - 4950902 - 4950903 - 4950904 - 4950905 - 4950906 - 4950907 - 4950908 - 4950909 - 4950910 - 4950911 - 4950912 - 4950913 - 4950914 - 4950915 - 4950916 - 4950917 - 4950918 - 4950919 - 4950920 - 4950921 - 4950922 - 4950923 - 4950924 - 4950925 - 4950926 - 4950927 - 4950928 - 4950929 - 4950930 - 4950931 - 4950932 - 4950933 - 4950934 - 4950935 - 4950936 - 4950937 - 4950938 - 4950939 - 4950940 - 4950941 - 4950942 - 4950943 - 4950944 - 4950945 - 4950946 - 4950947 - 4950948 - 4950949 - 4950950 - 4950951 - 4950952 - 4950953 - 4950954 - 4950955 - 4950956 - 4950957 - 4950958 - 4950959 - 4950960 - 4950961 - 4950962 - 4950963 - 4950964 - 4950965 - 4950966 - 4950967 - 4950968 - 4950969 - 4950970 - 4950971 - 4950972 - 4950973 - 4950974 - 4950975 - 4950976 - 4950977 - 4950978 - 4950979 - 4950980 - 4950981 - 4950982 - 4950983 - 4950984 - 4950985 - 4950986 - 4950987 - 4950988 - 4950989 - 4950990 - 4950991 - 4950992 - 4950993 - 4950994 - 4950995 - 4950996 - 4950997 - 4950998 - 4950999 - 4951000 - 4951001 - 4951002 - 4951003 - 4951004 - 4951005 - 4951006 - 4951007 - 4951008 - 4951009 - 4951010 - 4951011 - 4951012 - 4951013 - 4951014 - 4951015 - 4951016 - 4951017 - 4951018 - 4951019 - 4951020 - 4951021 - 4951022 - 4951023 - 4951024 - 4951025 - 4951026 - 4951027 - 4951028 - 4951029 - 4951030 - 4951031 - 4951032 - 4951033 - 4951034 - 4951035 - 4951036 - 4951037 - 4951038 - 4951039 - 4951040 - 4951041 - 4951042 - 4951043 - 4951044 - 4951045 - 4951046 - 4951047 - 4951048 - 4951049 - 4951050 - 4951051 - 4951052 - 4951053 - 4951054 - 4951055 - 4951056 - 4951057 - 4951058 - 4951059 - 4951060 - 4951061 - 4951062 - 4951063 - 4951064 - 4951065 - 4951066 - 4951067 - 4951068 - 4951069 - 4951070 - 4951071 - 4951072 - 4951073 - 4951074 - 4951075 - 4951076 - 4951077 - 4951078 - 4951079 - 4951080 - 4951081 - 4951082 - 4951083 - 4951084 - 4951085 - 4951086 - 4951087 - 4951088 - 4951089 - 4951090 - 4951091 - 4951092 - 4951093 - 4951094 - 4951095 - 4951096 - 4951097 - 4951098 - 4951099 - 4951100 - 4951101 - 4951102 - 4951103 - 4951104 - 4951105 - 4951106 - 4951107 - 4951108 - 4951109 - 4951110 - 4951111 - 4951112 - 4951113 - 4951114 - 4951115 - 4951116 - 4951117 - 4951118 - 4951119 - 4951120 - 4951121 - 4951122 - 4951123 - 4951124 - 4951125 - 4951126 - 4951127 - 4951128 - 4951129 - 4951130 - 4951131 - 4951132 - 4951133 - 4951134 - 4951135 - 4951136 - 4951137 - 4951138 - 4951139 - 4951140 - 4951141 - 4951142 - 4951143 - 4951144 - 4951145 - 4951146 - 4951147 - 4951148 - 4951149 - 4951150 - 4951151 - 4951152 - 4951153 - 4951154 - 4951155 - 4951156 - 4951157 - 4951158 - 4951159 - 4951160 - 4951161 - 4951162 - 4951163 - 4951164 - 4951165 - 4951166 - 4951167 - 4951168 - 4951169 - 4951170 - 4951171 - 4951172 - 4951173 - 4951174 - 4951175 - 4951176 - 4951177 - 4951178 - 4951179 - 4951180 - 4951181 - 4951182 - 4951183 - 4951184 - 4951185 - 4951186 - 4951187 - 4951188 - 4951189 - 4951190 - 4951191 - 4951192 - 4951193 - 4951194 - 4951195 - 4951196 - 4951197 - 4951198 - 4951199 - 4951200 - 4951201 - 4951202 - 4951203 - 4951204 - 4951205 - 4951206 - 4951207 - 4951208 - 4951209 - 4951210 - 4951211 - 4951212 - 4951213 - 4951214 - 4951215 - 4951216 - 4951217 - 4951218 - 4951219 - 4951220 - 4951221 - 4951222 - 4951223 - 4951224 - 4951225 - 4951226 - 4951227 - 4951228 - 4951229 - 4951230 - 4951231 - 4951232 - 4951233 - 4951234 - 4951235 - 4951236 - 4951237 - 4951238 - 4951239 - 4951240 - 4951241 - 4951242 - 4951243 - 4951244 - 4951245 - 4951246 - 4951247 - 4951248 - 4951249 - 4951250 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - 4951256 - 4951257 - 4951258 - 4951259 - 4951260 - 4951261 - 4951262 - 4951263 - 4951264 - 4951265 - 4951266 - 4951267 - 4951268 - 4951269 - 4951270 - 4951271 - 4951272 - 4951273 - 4951274 - 4951275 - 4951276 - 4951277 - 4951278 - 4951279 - 4951280 - 4951281 - 4951282 - 4951283 - 4951284 - 4951285 - 4951286 - 4951287 - 4951288 - 4951289 - 4951290 - 4951291 - 4951292 - 4951293 - 4951294 - 4951295 - 4951296 - 4951297 - 4951298 - 4951299 - 4951300 - 4951301 - 4951302 - 4951303 - 4951304 - 4951305 - 4951306 - 4951307 - 4951308 - 4951309 - 4951310 - 4951311 - 4951312 - 4951313 - 4951314 - 4951315 - 4951316 - 4951317 - 4951318 - 4951319 - 4951320 - 4951321 - 4951322 - 4951323 - 4951324 - 4951325 - 4951326 - 4951327 - 4951328 - 4951329 - 4951330 - 4951331 - 4951332 - 4951333 - 4951334 - 4951335 - 4951336 - 4951337 - 4951338 - 4951339 - 4951340 - 4951341 - 4951342 - 4951343 - 4951344 - 4951345 - 4951346 - 4951347 - 4951348 - 4951349 - 4951350 - 4951351 - 4951352 - 4951353 - 4951354 - 4951355 - 4951356 - 4951357 - 4951358 - 4951359 - 4951360 - 4951361 - 4951362 - 4951363 - 4951364 - 4951365 - 4951366 - 4951367 - 4951368 - 4951369 - 4951370 - 4951371 - 4951372 - 4951373 - 4951374 - 4951375 - 4951376 - 4951377 - 4951378 - 4951379 - 4951380 - 4951381 - 4951382 - 4951383 - 4951384 - 4951385 - 4951386 - 4951387 - 4951388 - 4951389 - 4951390 - 4951391 - 4951392 - 4951393 - 4951394 - 4951395 - 4951396 - 4951397 - 4951398 - 4951399 - 4951400 - 4951401 - 4951402 - 4951403 - 4951404 - 4951405 - 4951406 - 4951407 - 4951408 - 4951409 - 4951410 - 4951411 - 4951412 - 4951413 - 4951414 - 4951415 - 4951416 - 4951417 - 4951418 - 4951419 - 4951420 - 4951421 - 4951422 - 4951423 - 4951424 - 4951425 - 4951426 - 4951427 - 4951428 - 4951429 - 4951430 - 4951431 - 4951432 - 4951433 - 4951434 - 4951435 - 4951436 - 4951437 - 4951438 - 4951439 - 4951440 - 4951441 - 4951442 - 4951443 - 4951444 - 4951445 - 4951446 - 4951447 - 4951448 - 4951449 - 4951450 - 4951451 - 4951452 - 4951453 - 4951454 - 4951455 - 4951456 - 4951457 - 4951458 - 4951459 - 4951460 - 4951461 - 4951462 - 4951463 - 4951464 - 4951465 - 4951466 - 4951467 - 4951468 - 4951469 - 4951470 - 4951471 - 4951472 - 4951473 - 4951474 - 4951475 - 4951476 - 4951477 - 4951478 - 4951479 - 4951480 - 4951481 - 4951482 - 4951483 - 4951484 - 4951485 - 4951486 - 4951487 - 4951488 - 4951489 - 4951490 - 4951491 - 4951492 - 4951493 - 4951494 - 4951495 - 4951496 - 4951497 - 4951498 - 4951499 - 4951500 - 4951501 - 4951502 - 4951503 - 4951504 - 4951505 - 4951506 - 4951507 - 4951508 - 4951509 - 4951510 - 4951511 - 4951512 - 4951513 - 4951514 - 4951515 - 4951516 - 4951517 - 4951518 - 4951519 - 4951520 - 4951521 - 4951522 - 4951523 - 4951524 - 4951525 - 4951526 - 4951527 - 4951528 - 4951529 - 4951530 - 4951531 - 4951532 - 4951533 - 4951534 - 4951535 - 4951536 - 4951537 - 4951538 - 4951539 - 4951540 - 4951541 - 4951542 - 4951543 - 4951544 - 4951545 - 4951546 - 4951547 - 49